

LO SCENARIO

L'allarme dell'Onu suonò già nel 2017, ora il nuovo incubo è il nitazene

MARCO BIROLINI

L'abuso dei farmaci oppioidi sarà al centro della Commissione mondiale antidroga, che da domani siriunirà a Vienna. In Africa preoccupa il tramadol, mentre le "nuove" sostanze psicoattive minacciano America e Europa «Le epidemie che derivano dall'uso non medico dei farmaci oppioidi continuano a porrerischi severi per la salute».

L'allerta globale sul dilagare del fentanyl sarà al centro della seduta della commissione antidrogadell'Onu, che da domani a venerdì 22 si svolgerà a Vienna. Il memorandum da cui partirà la discussione degli esperti - in arrivo da tutto il mondo - pone l'accento su un traffico che sta devastando il NordAmerica e che minaccia seriamente di allargarsi all'Europa, complice anche la penuria di eroina provocata dal bando dell'oppio imposto dai talebani in Afghanistan.

Il mercato parallelo del fentanyl è nelle mani dei cartelli messicani, che lo producono in proprio utilizzando precursori chimici importati soprattutto dalla Cina. Ma non è l'unica "nuova droga" nel mirino delle Nazioni Unite: nella "black list" figura anche il tramadol, altro potente analgesico diffuso soprattutto in Nord

e Centro Africa, Medio Oriente e Sud Est asiatico. In queste regioni si segnala un deciso aumento delle persone che ricorrono a trattamenti per superare la dipendenza dal farmaco.

Va sottolineato che l'Unodc, l'agenzia anticrimine (e anti narcotici) dell'Onu, già nel 2017 aveva segnalato il fenomeno dell'abuso di oppioidi sintetici.

Il dossier riportava alcuni casi - sporadici ma allarmanti - che si erano verificati anche in Europa. In Svezia, tra aprile e agosto 2016, si registrarono 20 overdosi provocate dall'abuso di fentanyl. L'anno prima altri 15 consumatori, di età compresa fra i 20 e i 40 anni, erano finiti in terapia intensiva e sottoposti a ventilazione meccanica. In Finlandia fu sequestrata una partita provenientedal Belgio mentre, sempre nel 2016, si contarono 5 overdosi da fentanyl anche in Irlanda.

Negli ultimi sei anni fortunatamente questo oppioide è rimasto confinato in circuiti ristretti, ma i suoi effetti devastanti («è letale anche in piccole dosi», avverte l'Unodc) ora preoccupa anche l'Italia. Intanto gli analisti delle Nazioni Unite hanno già avvistato i nuovi pericoli: si tratta di nitazene e xylazina, che si stanno imponendo tra le cosiddette Nps (nuove sostanze psicoattive). Anche qui, nulla di nuovo in senso stretto, perché il nitazene fu sintetizzato per la prima volta 60 anni fa.

Del tutto nuovo però è il suo spaccio in strada: in ottobre è stato scoperto nelle piazze di Belfast, dove ha provocato la morte di 6 giovani nell'ottobre scorso. Il nitazene, che è addirittura 20 volte più forte del fentanyl, può avere un impatto sulla salute che l'Onu definisce «senza precedenti». Con



Avvenire

una grande insidia: come la xylazina viene usato per tagliare eroina e altre droghe. E spesso i consumatori non lo sanno. L'effetto risulta potentissimo e, sottolinea ancora la nota delle Nazioni Unite, «a volte fatale». Ma anche i danni collaterali sono a dir poco inquietanti. Negli Usa, la scorsa estate, veniva spacciato un micidiale mix di fentanyl e xylazina, che provocava addirittura la comparsa di piaghe sulla pelle. Non serve aggiungere altro per capire quanto la situazione sia seria.

RIPRODUZIONE RISERVATA.